

Bruno Marolo

## SPAGNA L'attentato di Madrid

Il testo inviato ad un giornale di Londra dal gruppo Abu Hafz al Masri non è ritenuto credibile: in passato suoi comunicati sono risultati falsi



Ma il Dipartimento della sicurezza interna ha inviato una circolare alla polizia per intensificare i controlli Pattuglie di agenti nel metro di New York

# Usa, tutti i sospetti su Al Qaeda

Per l'intelligence la rivendicazione è fasulla ma i timori sono fondati. Rafforzata la sicurezza

WASHINGTON Al Qaeda sfrutta le stragi in Spagna con tutto il cinismo di cui è capace. La rivendicazione inviata in suo nome a un giornale di Londra non è credibile, e tuttavia i sospetti sul suo conto sono fondati. È questa la convinzione dei servizi segreti americani. Il governo di George Bush ha disposto misure di precauzione supplementari negli Stati Uniti, dove non vi sarebbe nulla da temere da parte dei guerriglieri baschi dell'Eta. Il dipartimento della sicurezza interna non ha alzato il livello di allarme, ma ha mandato una circolare a tutti i posti di polizia con la richiesta di aumentare la vigilanza, un particolare sui treni e nelle stazioni ferroviarie. A New York, il sindaco Michael Bloomberg ha spiegato sulla ferrovia metropolitana pattuglie di agenti in divisa e cani addestrati per fiutare gli esplosivi.

Un alto funzionario che ha richiesto l'anonimato ha definito «campata in aria» la lettera di rivendicazione inviata a un giornale arabo di Londra dal gruppo «Abu Hafz al Masri», vagamente collegato con Al Qaeda. «Questo gruppo

ha spiegato - non è la voce di Al Qaeda anche se vuole fare credere di esserlo. In passato, buona parte delle sue rivendicazioni si è rivelata falsa. Non risulta che vi sia una organizzazione dietro chi manda i comunicati. Potrebbe trattarsi di una sola persona, armata soltanto di un fax». Abu Hafz l'egiziano (al Masri in arabo) era il nome di battaglia di Mohammed Atef, il consocero di Osama Bin Laden ucciso da un missile americano in Afghanistan il 15 novembre 2001. Nel gennaio dello stesso anno la figlia quattordicenne di Abu Hafz aveva sposato Abullah Bin Laden, figlio di Osama. La poesia improvvisata da Osama durante il banchetto nuziale è registrata su un videonastro conservato nell'archivio della Cia. Nel 2003 le «brigade Abu Hafz» hanno rivendicato la responsabilità del black out di ferragosto che ha lasciato senza elettricità New York. L'inchiesta ha accertato che la panne era stata provocata da un guasto. L'ultima lettera fuorviante con la stessa firma risale a una decina di giorni fa: smentiva che



La manifestazione di Bilbao, cartelli contro il terrorismo anche in caratteri arabi a lato la rivendicazione pubblicata da un giornale inglese in lingua araba

## esperti norvegesi

«Un documento annunciava che avrebbero colpito la Spagna»

OSLO Ricercatori norvegesi esperti di difesa e anti-terrorismo hanno scovato un documento attribuibile a al-Qaeda che parrebbe in grado di ricollegare effettivamente l'organizzazione terroristica di Osama bin Laden agli attentati di ieri a Madrid. Si tratta di un testo, diffuso via Internet, nel quale si delineano le strategie della «Retè» (cioè significa appunto «al-Qaeda» in lingua araba, ndr) per costringere gli Stati Uniti e i loro alleati a lasciare l'Iraq, e che indica la Spagna come «l'anello più debole» della coalizione anti-Saddam Hussein. A pagina 42 del «piano di battaglia» si legge: «Dobbiamo sfruttare al massimo le elezioni»; e in Spagna si andrà appunto alle urne dopodomani, a tre giorni dalle stragi madrilene. «Il governo spagnolo al massimo può fare fronte a tre attacchi», prosegue la nota, che poi prefigura un ritiro generalizzato dall'Iraq, qualora in conseguenza di una carneficina le autorità di Madrid decidessero di annullare il proprio impegno al fianco degli Usa; gli altri Paesi, si sottolinea, ne seguirebbero

l'esempio sparendo di scena «come le tessere di un domino».

La scoperta è opera di esperti dell'Istituto di Ricerca Norvegese sulla Difesa, specializzati nel rintracciare gli originali di tutto il materiale propagandistico dell'apparato di bin Laden, dalle registrazioni alle interviste rilasciate ai mass media. Il documento che sembra autorizzare ad accreditare un qualche coinvolgimento di al-Qaeda negli attentati di ieri in realtà era stato scoperto l'anno scorso in un sito Internet in arabo. «È stato soltanto ieri però», ha dichiarato all'emittente televisiva «Nrk» uno dei ricercatori, Brynjar Lia, «che, andando a esaminare vecchio materiale in cui ci fossero collegamenti con la Spagna, ci siamo resi conto di averlo già in mano. Nel complesso», ha proseguito Lia, «avevamo l'impressione che quel testo si riferisse alla situazione in Iraq, ma a un più attento esame ci siamo resi conto che esso faceva specificamente riferimento alla politica interna spagnola e alle elezioni».

## Contatti record per il sito www.unita.it

Quasi 6 milioni di hits e ben 55 mila visitatori. Il sito de l'Unità (www.unita.it) ha seguito minuto per minuto la drammatica giornata di ieri a Madrid ed eccezionale è stata la risposta dei nostri lettori. Neppure l'11 settembre 2001, giorno dell'attentato alle torri gemelle di New York, ci sono stati tanti contatti. Un incremento del 30 per cento rispetto ad una giornata media.

Primo tra i siti web dei quotidiani italiani a dare la notizia delle bombe sui treni spagnoli, ha avuto sin dalle 8.30 del mattino un riscontro incredibile nelle visite che già tra le otto e le nove del mattino (un'ora solitamente «difficile» durante la quale il numero dei visitatori comincia a decollare per poi stabilizzarsi verso le nove del mattino) hanno toccato il livello di tremila, per poi attestarsi attorno alle quattromila l'ora fino al tardo pomeriggio. Senza neppure la flessione che di solito coincide con la pausa pranzo. Segno della grande partecipazione dei nostri lettori per la tragedia spagnola.

Sul sito, oltre alle notizie delle agenzie e a quelle ricavate dalla lettura delle edizioni on line dei quotidiani spagnoli, anche le corrispondenze in voce direttamente dalla stazione Atocha del nostro inviato Gianni Marsili, sul posto fin da pochi minuti dopo l'attentato.

Anche la permanenza media (il tempo cioè che ciascun lettore trascorre in media navigando tra le pagine del sito), che di solito si attesta attorno agli undici minuti, è aumentata, arrivando a quasi tredici minuti per visitatore.

## voci in rete

# 11 marzo, la paura corre sul web

## La guerra ha un prezzo

Jubileen04

Al Qaeda non ha iniziato una guerra, commette soltanto crimini. Queste bombe sono crimini contro l'umanità, non atti di guerra. Non occorre aspettare per saperne di più, Al Qaeda è comunque responsabile. L'intelligence britannica avverte Tony Blair di includere la guerra in Iraq come incremento dei rischi di terrorismo, non come una loro diminuzione. La Spagna sta pagando per l'alto profilo avuto nell'appoggio alla guerra.

(dal Forum di The Independent, Gran Bretagna)

## Vogliamo la verità

anonimo  
Non posso tollerare che il governo ci manipoli e pretendo che si assuma le sue responsabilità. Noi ci siamo opposti a una guerra illegale e i fatti di Madrid sono la sua conseguenza. Per solidarietà con tutti i familiari delle vittime esigiamo la verità, le dimissioni del partito della guerra e le scuse pubbliche di tutti i media che ieri hanno diffuso informazioni false. Il governo di Aznar ha mantenuto per tutto il giorno il silenzio sui comunicati di Al Qaeda continuando ad accusare l'Eta delle stragi. I morti sono nostri, la guerra vostra!

(dal sito di Indymedia Barcelona, Spagna)

## Pagheremo per sempre per Aznar

Javi R.

Se è stata Al Qaeda la situazione politica cambia di 180 gradi, dato che questo governo ha seminato semi di morte portando il paese in una guerra illegale con il 95 per cento della popolazione contraria e conseguenze imprevedibili. Se è così pagheremo per sempre Aznar per il doppio crimine di guerra.

(dal Forum di La Vanguardia, Spagna)

## L'11, il numero della paura

gigilamoroso

L'11 è dunque il nuovo numero della paura col quale l'Occidente si deve confrontare in questo nuovo millennio. Nel linguaggio universale dei numeri che gli ideologi del terrorismo islamico conoscono bene, l'11 rappresenta la potenza virile nella sua espressione più totale. Per gli spiriti razionali può sembrare una triste elucubrante. Ma il punto non è se noi ci crediamo o meno, ma se qualcun altro ci crede. Perché è su alcune credenze come questa che si fonda questa guerra alla quale, purtroppo, tutti cominceranno a credere.

(dal Forum di Liberation, Francia)

## Potevo esserci anch'io

Sonia Cansado Jackson

Sono una studente di una università britannica ma lavoro anche a Madrid e il mio sentimento principale è stato "potevo esserci anch'io". Non è stata per me una sorpresa quello che è successo poco prima delle elezioni. Ma la gravità del fatto colpisce. Ora ho paura di andare ovunque ci siano molte persone che possano essere l'obiettivo di un altro attacco. Quante altre morti ci devono essere per realizzare che cosa abbiamo sbagliato?

(dal sito della Bbc, Gran Bretagna)

## L'atmosfera a Madrid

una studentessa

Abito a Madrid e questa mattina sono andata a scuola, come tutti i giorni, ma in strada la gente camminava silenziosa, triste. Madrid è una città vivace, allegra, ma oggi c'era solo silenzio e angoscia. Mi sento impotente, non posso fare niente, solo pensare alle vittime e ricordarle. Vorrei che anche chi abita in altre città europee partecipasse, in qualche modo, alla manifestazione che ci sarà a

Madrid. Non potete essere qui, ma potete aiutarci, esprimerci la vostra solidarietà, la vostra amicizia. Anche portare un fiore alla nostra ambasciata, significa molto.

(dal Forum di Le Figaro, Francia)

## L'Europa e la sicurezza

lakme

L'11 marzo 2004 è un giorno funesto che non tocca solo la Spagna ma, attraverso questo terrore senza nome, ricorda all'Europa la sua vulnerabilità davanti alle forze mafiose che vogliono distruggerla. Siamo tutti coinvolti. E dobbiamo essere tutti uniti. È il momento che la politica europea si rafforzi, che si lavori a un sistema di sicurezza serio, perché solo l'Europa può proteggere i suoi abitanti. Non dobbiamo permettere che i terroristi attacchino la democrazia, i valori democratici su cui sono fondati i nostri Paesi. La prima libertà è la sicurezza!

(dal Forum de Le Monde, Francia)

## Paura della strumentalizzazione politica

albaroberts

Soffro per quelli che sono morti per quelli

che hanno ucciso.

E ho paura dell'imminente strumentalizzazione mediatica e politica. Del dito che si è già puntato e di quelli che saranno puntati contro i presunti colpevoli dell'odio degli spagnoli e dell'Europa contro di essi delle conseguenze. E ho paura perché non ho ancora sentito una sola voce che sia stata capace di dire «questo, è una conseguenza di quello stesso odio, di quelle stesse dita accusatrici, dell'instabilità, della paura, della sofferenza, della crisi, di tutte le crisi, della situazione nel mio paese e nel mondo». Ho paura di non aver ancora sentito una sola voce che abbia detto «questo, è il risultato di qualcosa che va oltre una lotta politica o un atto terroristico». Perché in verità va oltre i colpevoli, e riguarda tutti noi, perché quell'odio è presente in ognuno di noi, e non ci sono colpevoli, c'è una responsabilità collettiva.

(dal Forum de l'Unità)

## Una politica estera sbagliata

antonio

Anche noi siamo sotto il mirino...noi italiani...da un momento all'altro potrebbe esserci una strage in Italia e ciò mi fa molta PAURA! Non vorrei in questo luogo criticare le scelte opinabili del nostro premier sulla politica estera condotta con superficialità e con spirito colonialista, supportando una nazione

vi fosse la mano di Al Qaeda nel massacro dei pellegrini sciiti a Kerbela in Iraq. Sembra invece certo che i sicari di Kerbela siano collegati con i terroristi di Osama.

In nome delle «Brigate Abu Hafz» sono state rivendicate gli attentati del 5 agosto 2003 contro l'hotel Marriot a Jakarta, e del novembre scorso contro due sinagoghe e il consolato britannico a Istanbul. I servizi segreti americani non escludono che «Abu Hafz» sia una emanazione di Al Qaeda, ma sono giunti alla conclusione che i suoi comunicati sono uno strumento per la guerra di propaganda, in cui affermazioni palesemente false si mescolano alle minacce.

Al Qaeda è attiva in Spagna da anni. La polizia spagnola ha arrestato nel 2001 una rete di presunti complici degli attentati dell'11 settembre. La Spagna, come l'Italia, era una base importante per il transito di armi e di terroristi tra l'Africa del Nord e il Medio Oriente. Proprio per questo motivo Osama Bin Laden ha evitato a lungo di attaccare gli interessi americani e israeliani nei due paesi. La situazione è cambiata quando i governi di Jose Maria Aznar e Silvio Berlusconi si sono schierati con gli americani in Iraq. Nell'autunno scorso Spagna e Italia sono state indicate come obiettivi in un audionastro di Osama. «Credo che terroristi musulmani collegati con Al Qaeda siano coinvolti nel massacro di Madrid», sostiene Rafi Eitan, ex direttore del Mossad, lo spionaggio israeliano.

Il presidente George Bush ieri ha deposto una corona di fiori nell'ambasciata della Spagna. Non aveva notizie da annunciare: ha espresso la solidarietà alle famiglie delle vittime e la determinazione di continuare la guerra al terrorismo. L'azione contro Al Qaeda in Pakistan procede meno bene di quello che egli sperava. La strage di Madrid, se è opera di Al Qaeda, potrebbe essere un tentativo di aprire un nuovo fronte, oppure una provocazione dei terroristi decisi a tentare il tutto per tutto. Bush vuole disperatamente catturare Osama prima delle elezioni americane, ma sta perdendo la speranza che i pakistani possano farlo per lui, con un aiuto dietro le quinte. Il passo successivo potrebbe essere l'invio in Pakistan di ingenti forze americane, con il rischio di scatenare la reazione dei musulmani contro il presidente Pervez Musharraf. Forse è questo che vuole Osama.

## Per la prima volta ho avuto paura

Giorgio Bizzarro

Ho pianto le vittime di Madrid. Adoro la Spagna, ci sono stato tante volte. Vedo gli spagnoli come dei vicini di casa simpatici, li ho visti nel loro crescente benessere, ieri li ho visti piangere. The twin tower sono lontane un oceano, loro sono qui vicino. E per la prima volta oggi in metropolitana ho avuto paura, ho come l'impressione che l'ETA c'entri poco. Odio il terrorismo vigliacco, la 199ma vittima è un bimbo di 7 mesi. Le lacrime diventano amare, cresce anche l'odio, prego perché passi. L'odio ha portato a questo, alle twin tower e alle varie guerre. Vi sono vicino fratelli spagnoli, sono il signor nessuno, mi auguro però che il mio affetto in qualche modo arrivi.

(dal Forum del Corriere.it)

A cura di Tullia Fabiani